

[articolo tratto da Rassegna.it](#)

12 aprile 2019

Il segretario generale della Cgil: "In autunno avevamo detto che la manovra del governo gialloverde era recessiva. Purtroppo avevamo visto giusto. Così il Paese va a sbattere"

"In autunno avevamo detto che la manovra del governo gialloverde era recessiva. Purtroppo avevamo visto giusto: se non si rilanciano gli investimenti pubblici e privati crescita non ce n'è, e se non si riducono seriamente le diseguaglianze la crisi non si risolve. Il Def appena varato certifica il fallimento delle ricette sin qui adottate. Siamo in una situazione pericolosa e purtroppo il governo continua a fare campagna elettorale con idee sbagliate rifiutandosi di avviare un vero confronto con le forze sociali". Lo afferma **il segretario generale della Cgil Maurizio Landini in un'intervista pubblicata oggi contemporaneamente su La Stampa e Il Secolo XIX.**

Il riferimento è alla *flat tax*, ma non solo. "La tassa piatta è una presa in giro per chi paga le tasse, in un Paese che **ogni anno registra 120 miliardi di evasione fiscale** e 50-60 dispersi in corruzione, con una pressione elevatissima sul lavoro dipendente e sui pensionati troppo alta. E poi la nostra Costituzione dice che la tassazione deve essere progressiva". Chi parla di flat tax progressiva e per il ceto medio "racconta frottole", sottolinea il sindacalista: "Un sistema progressivo è altra cosa. Serve una profonda riforma fiscale, che allarghi davvero la platea alleggerendo il peso su salario e pensioni, che semplifichi, e cancelli le norme pro-elusione ed evasione, che potrebbe essere efficacemente stroncata. Un sistema in cui si pagano tasse giuste, in cui si garantiscono diritti sociali veri, in cui si crea lavoro. Con Cisl e Uil avanza una proposta concreta di riforma".

Sulla **patrimoniale**, "mai come oggi c'è stato un livello tanto alto di disuguaglianze sociali, economiche e di condizioni di vita. Uno strumento fiscale, nell'ambito di una riforma, è necessario: chiamiamolo come volete, troviamo la forma più intelligente, ma la strada è quella. Il Fmi parla di tassazione dei patrimoni e della ricchezza non per cambiare il modello capitalistico, ma per evitare una crisi della tenuta democratica. Chi più ha, più deve dare. Per creare lavoro, e per cambiare il modello di sviluppo: cosa produciamo, come lo produciamo, con che sostenibilità ambientale, e senza accettare la guerra al ribasso tra le persone".